

# **ANIES - Associazione Nazionale degli Istituti Educativi Statali**

**Seminario di studio e di apprendimento per docenti ed educatori dei Licei Classici Europei**

**Roma, 22-23 ottobre 2021**

***Una scuola per l'Europa: ruolo e prospettive per i Licei classici Europei***

**Tavolo tematico, coordinato dal Prof. Giuseppe Carfi:**

***L'integrazione dei saperi dal Documento Cammarata -Portolano al curriculum del Liceo Classico Europeo***

E' necessario che la Scuola, in una società profondamente investita dal cambiamento e dalle repentine sfide globali, si configuri come scuola-laboratorio: una scuola che attivi delle *officine culturali* in grado di sperimentare e di generare ricerca-azione.

Una siffatta analisi ci induce a ragionare sul modo di intendere e strutturare il curriculum, inteso nella sua doppia valenza teorico-pratica, come percorso formativo intenzionalmente pensato e realizzato da un certo grado scolastico, comprendente l'intero arco di esperienze vissute nell'ambiente educativo della scuola.

Riflettere sulle peculiari proprietà del curriculum, assunto come dispositivo strutturante l'agire didattico, quindi come strumento per pensare e organizzare la formazione scolastica. Una sorta di "*curriculum bruneriano*" - ricalcando la logica passionale dell'Ispettore Giancarlo Cerini - in quanto ogni sapere offre all'intelligenza forma, linguaggio, strumenti, metodi, insomma degli "*amplificatori*" che la potenziano, sfruttando la sua naturale plasticità ad espandersi. Ecco perché nel nostro spazio-scuola e nel nostro tempo-scuola si opererà per produrre cultura, memoria, identità. C'è una piattaforma cognitiva da sviluppare e c'è anche una piattaforma valoriale da salvaguardare. Le discipline ci devono aiutare a comprendere il mondo simbolico dell'uomo. In tale prospettiva i cosiddetti contenuti si faranno apprezzare anche per il loro corredo di aspetti storico-epistemologici e tecnico-applicativi, oltre che per essere visti in un'ottica multidisciplinare e di integrazione dei saperi.

Tutto ciò richiede il saper progettare e valutare per competenze, valorizzando la funzione dei dipartimenti sia disciplinari che interdisciplinari, per una didattica per competenze che superi il disciplinarismo e la settorialità, al fine di intendere consapevolmente l'utilità e l'onestà di un ***curriculum progettato***. In evidente sintonia con le Linee programmatiche del Ministero dell'Istruzione (Audizione del Ministro Prof. P. Bianchi - Commissione VII Camera e Senato congiunte, 4 maggio 2021) si condivide l'innovazione strutturale e contenutistica dei curricula come *modelli di progettazione integrata - integrated curriculum - che favoriscano la relazione tra conoscenze scolastiche e mondo reale*.

## **Le competenze nel *processo di insegnamento-apprendimento intenzionale***

Le competenze vanno interpretate in termini di

- conoscenze dichiarative (relative a contenuti, informazioni, dati, saperi),
- conoscenze procedurali (relative al saper fare, a metodi e strumenti di organizzazione del pensiero),
- conoscenze immaginative (relative ai linguaggi, alle rappresentazioni, ai modi di pensare e trasferire pensieri),

così da giungere, mediante l'interdipendenza tra conoscenze e competenze, ai due assi portanti - quello cognitivo e quello pedagogico-didattico - della disciplinarietà curriculare per mettere a disposizione degli studenti gli *statuti monocognitivi e metacognitivi* delle discipline, superando l'anacronistica enfaticizzazione nozionistica ed enciclopedica.

Occorre, quindi, puntare sull'*agire didattico intenzionale* di docenti, come intellettuali attivi e responsabili, capaci di trasformare la scuola in un grande laboratorio di idee e di ricerca per un'istruzione qualificata sulla base di un orientamento valoriale, così da valorizzare l'integrazione dei saperi, ancorata al nesso tra epistemologia e didattica. Se la ricerca didattica, epistemologicamente guidata, è rivolta a risolvere problemi, essa non può non mettere in moto processi e procedure di aggregazione pluridisciplinare e di percorsi interdisciplinari. La logica della *cultura scientifica* contrapposta alla *cultura umanistica* non può avere spazio, non trova ragione d'essere all'interno di una identità liceale che evidenzia, come risultato di apprendimento, il *saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni, il saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica*. E' un dovere il passaggio dalle discipline chiuse ai saperi aperti per lavorare sui grandi temi di confine mediante lo sviluppo di **competenze trasversali**:

- Relazione tra il mutamento storico e i riflessi nell'arte, nella letteratura, nelle scienze;
- Correlazione tra le strutture economiche e i fatti storici;
- Interpretazione dei risultati nel campo scientifico mediante le espressioni ideologiche delle arti;
- Interazione tra i fenomeni storico-politici e la codificazione del *nomos* nel rapporto dicotomico con la *physis*.

## **Il Documento Cammarata-Portolano, modello ante litteram della progettualità integrata**

Il Documento del Direttore generale dell'Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale, dott. R. Cammarata e dell'Ispettore Portolano, nato da incontri e seminari di studi nel 1992 con la successiva attivazione sperimentale del Liceo Classico Europeo nell'anno scolastico 1993/1994, evidenzia non solo la **dimensione europea dell'insegnamento** per una costruzione di una coscienza europea e per porre in essere un vero e proprio **laboratorio multiculturale**, ma anche l'impegno per un'armonica formazione umana e culturale necessaria per l'apertura mentale, la disponibilità intellettuale e la consapevolezza metodologica e critica.

Le connotazioni della cultura della civiltà europea, e oggi più che mai della cultura mondiale, vanno confrontate da una parte con la tradizione scientifica e dall'altra con il pensiero mito-poietico: *l'analisi del reale e dell'informazione - la ragione strumentale - l'aspetto del sentimento e dell'espressione - la ragione interpretativa*. L'interdisciplinarietà è un metodo di controllo critico, di confronto e raccordo tra le discipline, secondo criteri di relatività di ciascuna e di arricchimento reci-

proco, per porre in essere una trama di relazioni operative, strumentali, procedurali e organizzative tra le diverse discipline al fine di un apprendimento meglio strutturato.

Bisogna evidenziare la lungimiranza della complementarietà e della logica integrazione delle due fasi della **lezione** e del **laboratorio** nel processo dell'apprendimento: *nel laboratorio prevale l'attività dello studente in relazione al metodo della ricerca e della soluzione del problema e nella lezione hanno maggiore rilievo gli aspetti della sistemazione e della formalizzazione dell'azione del docente.*

Le premesse d'area, presenti nel Documento, rappresentano il cuore della riflessione basata sulla *necessità di istituire rapporti costanti ed istituzionali con gli altri insegnamenti*, per consolidare l'abitudine al lavoro di gruppo sinergico.

Oggi più che mai necessita interrogarsi sulla scelta dei saperi da far apprendere, sulla costruzione di metodi, sugli ambienti e i dispositivi didattici necessari affinché i saperi siano fruibili e appresi, sulla definizione dei raccordi fra discipline. Alla scuola vanno affidati i **saperi di responsabilità**.

Soprattutto in un mondo che schiaccia sempre più le persone nella dimensione del presente, è necessario che la scuola

- si concentri sullo studio della storia come fonte di comparazione costante tra il presente e il passato;
- dia a tutti gli strumenti per avere parole e per esprimere il proprio mondo vitale
- non riduca la persona all'aspetto cognitivo e razionale, ma sottolinei tutte le dimensioni;
- fornisca conoscenze riorganizzandole in ordine ai valori e al rapporto scuola-vita;
- miri alla formazione di persone capaci di stare nella società complessa e di gestire la complessità.

E' importante, quindi, che il docente

- comprenda la parzialità e la provvisorietà del suo discorso
- si apra ad un confronto interdisciplinare sempre più stretto
- lavori su una revisione onesta della propria disciplina
- sviluppi un'intesa collaborativa per far capire l'interrelazione tra discipline e problemi
- aiuti gli studenti, mediante un'autentica intersezione dei saperi, a decodificare il reale e ad acquisire una visione organica della realtà.

### **Il curriculum progettato**

Occorre organizzare i saperi da insegnare secondo una criteriologia non più radicata nella sola struttura epistemologica delle discipline, bensì negli esiti attesi. L'insegnamento-apprendimento lo si deve pensare a partire dall'arrivo, piuttosto che dalla sorgente dei saperi per realizzare il doveroso passaggio dal *curriculum formale* al *curriculum progettato* (art.8 DPR 275/99)

Per costruire un curriculum progettato è necessario seguire le seguenti fasi:

- Fase A: mappa di descrizione dei risultati di apprendimento comuni in uscita dal Liceo (PECUP - Indicazioni Nazionali).

- Fase B: intersezione discipline-assi. La compilazione è a cura dei singoli Dipartimenti e in questa mappa si evidenziano le discipline prevalenti nella promozione di una determinata competenza e le discipline che invece vi concorrono;
- Fase C: matrice degli Assi Culturali e delle competenze di cittadinanza. La compilazione avviene prima a livello interdipartimentale e la si condivide, successivamente, nei singoli dipartimenti.
- Fase D: matrice di intersezione Aree/Assi, costruita ad imbuto, poiché si parte dalle competenze chiave di cittadinanza e a queste si fanno seguire i Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali. Si prosegue con l'indicazione delle competenze di asse, delle abilità e delle conoscenze, all'interno dei dipartimenti disciplinari.
- Fase E: matrice Unità di competenza - UdiCo -, trattasi di una proposta metodologica che racchiude una serie di indicazioni su come organizzare e gestire l'attività di insegnamento-apprendimento. E' questo un lavoro di contaminazione/incontro multidisciplinare, e si avranno UdiCo a disciplina prevalente, quando saranno progettate dal singolo docente, o di UdiCo co-disciplinari, quando saranno progettate da un team di docenti di varie discipline. L'insieme di tutte le UdiCo - disciplinare e interdisciplinare - costituiranno la progettazione per competenze di classe.

## **Conclusioni**

In buona sostanza, per realizzare un curriculum progettato e sostenibile all'interno del Liceo Classico Europeo si dovrà necessariamente operare un doveroso passaggio dalle discipline chiuse ai saperi aperti, così da poter costruire percorsi interdisciplinari, fondati sulla reale intersezione dei saperi relativi all'Ambiente, alla Società e all'Economia, mediante lo sviluppo delle competenze trasversali. Poiché abbiamo compreso sulla nostra pelle la forte interazione tra i fattori economici, sociali ed ambientali, servirà anche, come lavoratori della conoscenza, progettare dal basso in modo sinergico e ragionato, affinché il monito di Agenda 2030 - *No one left behind* - non rimanga una vacua traccia di inchiostro.